

di lucro: non credendo che nel nostro Stato si possano trovare delle associazioni private le quali abbiano stabilito delle scuole senza una speranza qualunque di guadagno. Io sottopongo queste due considerazioni al giudizio della Camera.

ROSA. Il ministro nel suo progetto aveva semplicemente detto che sarebbero dati i sussidi alle provincie ed ai comuni. La Commissione venne indotta ad ampliare questa proposta da un fatto pratico.

In Sardegna vi sono degli istituti che si occupano di compartire l'istruzione tecnica: credo che ve ne sia anche uno, se non erro, in Novara, l'istituto Bellini. Vedendo che vi esistevano degli istituti i quali avevano stabiliti fondi per il corso tecnico, la Commissione venne in pensiero di dover anche lasciare al Governo la facoltà, quando vi sieno comuni che possiedano istituti abbastanza ricchi per creare scuole tecniche a loro non concesse, senza che vi sia bisogno d'aggravare maggiormente le finanze dei municipi, che sovente non potrebbero reggere a questo carico, credette bene, dico, che il Ministero fosse anche autorizzato a poter venire loro in soccorso. Vennero poi aggiunte le parole *non abbiano veruna mira di lucro*, onde, se mai qualche associazione privata volesse unire assieme non solamente l'insegnamento, ma ancora la parte industriale, non fosse confusa l'una cosa coll'altra. E la Commissione spera che altre città ricche e doviziose vorranno imitare il lodevole esempio dato dalla Sardegna, da Novara e da altri luoghi.

ARNULFO. L'onorevole Gallini disse che egli non sa che vi sia nello Stato un'istituzione sostenuta per associazione privata e senza scopo di lucrare. Io mi fo debito di partecipare all'onorevole Gallini che esiste nella città di Biella un tale istituto da più di vent'anni, sotto il titolo di *Società per l'avanzamento delle arti e dei mestieri nella provincia di Biella*. Esso fu costituito da azionisti, i quali si proposero il lodevole scopo di procurare gratuitamente l'insegnamento tecnico alle classi povere ed operaie, e precisamente senza scopo del benchè menomo lucro, ma unicamente per spirito di filantropia. Il numero degli azionisti fu per un tempo sufficiente onde produrre la somma necessaria per sopperire ad ogni spesa; ma, coll'andare del tempo, non bastò più il prodotto delle sottoscrizioni, e la provincia viene ora in suo soccorso.

Tale istituto ha per iscopo di favorire esclusivamente le classi operaie, le persone che non possono percorrere le carriere scientifiche universitarie, e si dedicano alle arti meccaniche. Esso s'onora d'aver avuto per primo professore quell'insigne ingegnere, cui faceva allusione l'onorevole Valerio nel discorso testè pronunziato.

Le scuole sono frequentatissime, ma non senza gravi difficoltà si tengono aperte, perchè sono ristretti i mezzi per soddisfare a tutte le spese.

Quello stabilimento diede sempre e dà tuttora degli eccellenti risultati. Il Governo ha accettati al suo servizio buon numero di allievi i quali fanno onore alle cure della società.

Questa associazione, mentre è di grandissimo vantaggio per la provincia biellese, industrie per bisogno e per inclinazione, non lo è meno alla generalità dello Stato, poichè somministra persone istruite e pratiche in ogni ramo, direi quasi, d'industria, le quali si stabiliscono nelle diverse provincie, negli opifici od a servizio dei privati, o vengono utilmente impiegate dal Governo, il quale ha attualmente di questi allievi nelle scuole di maestranza della marina, ed altri ne ha inviati a sue spese in Inghilterra, d'onde ritornarono istruiti e fecero fede di avere lodevolmente adempiuto ai propri doveri, e sono attualmente impiegati nella marina militare e specialmente sui bastimenti a vapore dello Stato siccome macchinisti.

L'articolo 7 che è in discussione, sarebbe di qualche utilità alle scuole per le arti e mestieri di Biella, ed a quelle associazioni che vogliono imitare la biellese, il che facendo, si renderanno benemerite del paese. Contribuirà certo ad istituire tali associazioni il sussidio accordato mercè quest'articolo; sussidio il quale non è vistoso, onde non riesca grave per le finanze; ma è discreto, perchè si estende al terzo degli stipendi dei professori. Cosicchè rimane ancora alle private società un carico sufficiente, per non temere che di troppo si moltiplichino.

L'onorevole Gallini vorrebbe che fosse il sussidio ristretto alle scuole che si istituiscono dalle società operaie. Io credo per contro che se queste hanno diritto a sussidi, non lo abbiano meno le altre associazioni, le quali senza spirito di lucro, e per solo ed unico vantaggio delle classi operaie, hanno fondate e mantengono, ovvero sono per aprire consimili scuole; motivo per cui, siccome è identico il sacrificio ed identico lo scopo, debbono le società di ambedue i generi essere ugualmente sussidiate.

Io quindi do appoggio all'articolo 7 proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Il deputato Gallini ha la parola.

GALLINI. Dal momento che l'onorevole Arnulfo mi dà la consolante notizia che in Biella vi sia una scuola privata, la quale non è punto mantenuta dal comune, io ritiro volentieri le parole che ho dette a questo riguardo. Mantengo però intatta la prima parte dell'emendamento, perchè credo che le società operaie meritino, a preferenza di ogni altra, di essere soccorse ed incoraggite, perchè generalmente esse non hanno mezzi propri e vivono, per così dire, della carità pubblica. Ecco i motivi per cui credo che queste associazioni debbano, a preferenza d'ogni altra, venir sussidiate.

CAVOUR G., relatore. Sembrò forse all'onorevole Gallini che nell'articolo quale è stato redatto dalla Commissione non sono punto comprese le società operaie. Ma così non è: le società operaie, che vogliono istituire corsi in cui, senza spirito di speculazione, percepiscano una lieve retribuzione dagli uditori, sono comprese in quell'articolo.

Vi sono poi dei corpi morali abbastanza ricchi per so-